

Gloria Zanardo

SCENE MADRI

*Testo pensato
per una lettura ad alta voce*

postfazione di
DONATELLA FRANCHI



Sabbielli EDITORI

Gloria Zanardo

SCENE MADRI

*Testo pensato
per una lettura ad alta voce*

postfazione di
DONATELLA FRANCHI



© Il Segno dei Gabrielli editori 2024
Via Cengia, 67 – 37029 San Pietro in Cariano (Verona)
tel. 045 7725543
info@gabriellieditori.it
www.gabriellieditori.it

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con sistemi elettronici, meccanici o altro senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

ISBN 978-88-6099-565-0

Prima edizione gennaio 2024

Progetto copertina: Gabrielli editori

Stampa

Grafiche VD (Città di Castello PG), gennaio 2024

*In memoria di Carla,
mia madre.*

Indice

SCENA 1 - Riflessi	9
SCENA 2 - Come un'opera d'arte	13
SCENA 3 - Propiziare le potenze oscure	17
SCENA 4 - In buona salute	21
SCENA 5 - Imprevisti	23
SCENA 6 - Film del cuore	27
<i>Incompreso</i>	27
<i>La mia vita a quattro zampe</i>	34
SCENA 7 - Vasi comunicanti	39
<i>In discesa libera</i>	41
SCENA 8 - Il bambino di vicolo Goito	45
SCENA 9 - Un'economia del necessario	49
SCENA 10 - Onora il padre e la madre	53
SCENA 11 - Difficili commiati	59
SCENA 12 - Con un segno meno	63
<i>Presenza</i>	65
POSTFAZIONE di Donatella Franchi	69

SCENA 1

Riflessi

(Dialogo tra due persone non precisate. Una è la voce narrante, che racconta un sogno. L'altra, che si può intuire essere l'analista, fa pochi ma incisivi interventi. Per la prima volta il rapporto della voce narrante con la madre viene messo in questione)

«L'acqua arrivava quieta, con ritmo regolare, sul bagnasciuga, e un riverbero di sole illuminava il frangersi e il ritrarsi di lievi onde. Nessuno intorno nel paesaggio sterminato di sabbia e mare, e neppure edifici, soltanto un capanno in muratura a pochi metri, una presenza discreta che rassicurava di un'impronta umana.»

«... Sì ...»

«Io ero dentro quel paesaggio. Con i piedi nell'acqua, che stava a pelo della sabbia per decine di metri, come per il protrarsi di una bassa marea mattutina, sebbene non fosse più prima mattina, forse era già mezzogiorno. Mi sentivo felice, con i piedi lambiti dall'acqua guardavo il riflesso del sole, e c'era silenzio tutto intorno.»

«... Sì ...»

«La scena era la stessa, ma ora accanto a me c'era mia mamma. Anche lei con i piedi dentro l'acqua bassa, anche lei a godersi con me i riflessi del sole e lo sterminato silenzio. Ero felice di spartire con lei quello stato di serenità e bellezza.»

«... Vada avanti ...»

«Il sogno finisce a questo punto. Così, almeno, l'ho ricordato al risveglio.»

«Perché ha inserito sua madre dentro quel paesaggio in cui era sola all'inizio?»

«... era tutto di una grande bellezza, quieto e intenso al tempo stesso...»

«Sì, certo, ma dapprima lei era sola in riva al mare. Poi invece compare sua madre accanto a lei.»

«... mare, madre: sono parole vicine. In francese c'è addirittura uno stesso termine per designare l'uno e l'altra...»

«Come mai porta sua madre dentro il suo sogno?»

«Succede così, c'è un'esperienza forte, un'emozione intensa, e si desidera condividerla con le persone cui si vuol bene.»

«Non riesce a godersi qualcosa di appassionante, di appagante, da sola?»

«...È un fatto che mi viene spontaneo dividerla con qualcuno, come se solo allora ne fossi completamente appagata. Come quando si vede un film molto bello da soli. Mi capita di andare al cinema da sola e però, quando l'impressione suscitata è potente, manca qualcosa a non poterla spartire con qualcuno vicino.»

«Perché mette accanto a lei proprio sua madre, nella scena sul bagnasciuga?»

«Da sempre, quando mi capita qualcosa di bello, di vitale – che so, una passeggiata in alta quota... ricordo anche durante una camminata per colline ondulate fino a Portofino... ma potrebbe trattarsi di una mostra oppure di un pranzo speciale – fantastico di estendere l'esperienza a mia mamma, vorrei la vivesse anche lei. Non vedo niente di strano in tutto questo.»

«... come se lei non potesse ritrarsi uno spazio per sé, godersi qualcosa indipendentemente da sua madre ...»

«...»

«Rifletta su quanto è emerso oggi. Ci vediamo la prossima settimana».



«A commuoverla profondamente era la percezione della fragilità di un lavoro amorevole di cura, fatto con chissà quali attenzioni e assiduità e che non ci metteva niente a lacerarsi, scombinarsi, perire. Era forse la fragilità stessa della condizione umana a mostrarsi quel giorno, fragilità che si percepisce in tutta la sua portata quando si mostra nello sforzo degli umani di dare forma e senso all'esistenza.»

www.gabriellieditori.it

euro 13,00

ISBN 978-88-6099-565-0



9 788860 995650